

Crescere insieme

«Papà, mi regali un amico?»

Cane, gatto o tartaruga: la scelta spetta ai ragazzi Ecco quel che bisogna sapere su costi e cure

Il pesce rosso. È lui l'animale ideale per genitori che hanno poco tempo, poco spazio, ma vogliono accudire il piccolo che immancabilmente, compiuti i quattro-cinque anni, dice «voglio un cane». È l'ultima opzione, scartati cani e gatti, perché c'è chi pensa prima di acquistarsi a «cosa succederà quando si va in vacanza, dove lo mettiamo, chi lo cura, quanto ci costa...».

Il pesce rosso, dunque: ce n'è per tutti le tasche, da pochi euro a un centinaio. Attenzione, però: in condizioni ottimali può vivere fino a 41 anni, crescere fino a sessanta centimetri e pesare 3 chili. Parola dell'etologo Paolo Galli, che spiega: «Il pesce rosso si adatta a vivere in ambienti modesti ma non è animale di casa nostra e se trova le condizioni ottimali cresce».

Sono unanimi gli esperti nel dire che la presenza di un animale in famiglia «è uno stimolo importantissimo per il bambino». Nella hit parade dei desideri, al primo posto c'è il quadrupede, «bisogna distinguere se il cane è già presente in casa prima della nascita del bambino — spiega Mauro Cervia, veterinario —. Allora occorre creare le condizioni per evitare che il cane si ingelosisca, essere ossessivi nell'igiene, dare regole all'animale che può identificare nel nuovo arrivato un invasore del proprio spazio». Diverso se il cane arriva dopo.

«Meglio attendere che i figli abbiano quattro-cinque anni — continua Cerlogio Paolo Galli, che spiega: «Il cane è un animale che però sono di grossa taglia. Se non c'è spazio e si ha poco tempo da dedicare al quadrupede, meglio optare per un bar-

boncino, un maltese o un Cavalier charles, sempre di buonumore, ama giocare, non sono "predatori". Tra cane e bambino si instaura un rapporto speciale, si capiscono ai volti». L'unico «no» al cane e al gatto è se il bambino è allergico. La regola

d'oro, per chi vuole acquistare un animale è rivolgersi a un veterinario che dia indicazioni super partes. O agli operatori del canale municipale. Conoscere questo stranissimo insetto può visitare l'Oasi delle farfalle, nei giardini Indro Montanelli (tel. 348.16.48.938). C'è un laboratorio per bimbi (costo 20 euro) e i partecipanti potranno costruire un terrario e ricevere un «cuculiolo»: insetto secco. (G.m.f.)

grafica e i gesti irruenti e veloci ma anche le grida di un bimbo, possono spaventarlo», aggiunge l'esperto. Meglio un coniglio, divertente, morboso, meno stupido di quanto si possa immaginare: «Sono animali che sviluppano l'intelligenza a seconda delle loro necessità. Ma deve vivere in gabbia e non ha lunga vita. Se ne deve tenere conto, perché quando un animale muore per un bambino è una piccola tragedia».

Un bimbo si può acccontentare di

All'Oasi delle farfalle

Piccoli etologi crescono studiando l'insetto secco



A parte la dieta complicata (foglie di rovo o di foina) è l'animale più semplice da tenere in appartamento. È l'insetto secco, appena nato misura la metà di un'unghia del mignolo e al massimo arriva a 5 centimetri. Chi vuole conoscere questo stranissimo insetto può visitare l'Oasi delle farfalle, nei giardini Indro Montanelli (tel. 348.16.48.938). C'è un laboratorio per bimbi (costo 20 euro) e i partecipanti potranno costruire un terrario e ricevere un «cuculiolo»: insetto secco. (G.m.f.)

un criceto, che richiede poche cure, è un animaletto pulito, vivace, ma come il coniglio non è longevo. Rimangono tartarughe e cunicoli. Cettontassini entrambi. Peccato che le tartarughe s'azzardano a crescere, perché così sta scritto nel loro DNA, vengono liberate nel primo specchio d'acqua che si trova, con il risultato visibile a chiunque passi in un parco, di invasioni di tartarughe che modificano l'ecosistema.

I canarini, come i pesci rossi, vivono anni se l'ambiente è ideale. Richiedono poche ma essenziali cure. Così le cocorite. Se capitate dalle parti del Tribunale e mettete dentro la testa da Beneggi, storico negoziante di animali (dal 1894), la signora Carla Vi racconterà tutti i segreti delle cocorite, che esse non sono in presenza di altri uccelli canori, impara a parlare e persino a dire "baw", camminano per casa e seguono il loro padrone proprio come scrisse Conrad Lorenz.

Paola D'Amico
paolad@corriere.it

FOTO: G. MONTANELLI

Domande & risposte

Colonie feline avvelenate? Segnalate subito i casi sospetti

Mi occupo, da anni, di una colonia felina. Di recente ho notato la sparizione di alcuni gatti e uno ho trovato morto. Temo un avvelenamento da parte di chi mal tollera la loro presenza. Cosa posso fare?

Vittoria A., Abbiategrosso

Spesso ci arriva notizia di gatti scomparsi e possibili avvelenamenti ma, nella quasi totalità dei casi, si tratta di falsi allarmi. La mortalità dei gatti rimangiati è dovuta, solitamente, a malattie e a decessi dovuti a investimento da parte delle auto. Se però il sospetto di avvelenamento è forte e confermato, la prima cosa da fare (anche sulla base di quanto previsto dal ministero della Salute sul divieto



Gianluca Comazzi
gavante animali
FOTO: G. MONTANELLI

di utilizzo e detenzione di esche e bocconi avvelenati) è contattare il proprio veterinario, che effettuerà un primo controllo che potrà escludere cause di morte violente. In caso di ipotesi di avvelenamento, sarà poi lui ad avvisare la Asl, che provvederà a far effettuare le analisi all'Istituto zooprofilattico. Ricordo ai volontari di segnalare l'esistenza di nuove colonie feline, al fine di poter usufruire dell'aiuto in cibo e collaborazione nelle sterilizzazioni che già offriamo ai cittadini che lo richiedono. Gianluca Comazzi

Micio abbandonato? Ecco come comportarsi

Mi è capitato di vedere in giro per la città miad all'apparenza abbandonati. Ma come si può distinguere un gatto in libertà da uno abbandonato? Monaca V., Milano

Contrariamente a quanto previsto per i cani, che hanno l'obbligo del microchip, i gatti possono «scivolare» liberamente. Se vediamo un gatto a spasso possiamo tentare di avvicinarlo con cautela. Se non è socievole, non si lascia avvicinare e accarezzare potrebbe essere un gatto di colonia. Quindi il caso di verificare chiedendo agli abitanti o agli ambulatori veterinari se sanno dell'esistenza di una colonia felina. I gatti di colonia sono riconoscibili



Diana Levi
dipartimento
veterinario Asl
FOTO: G. MONTANELLI

perché all'atto della sterilizzazione viene asportato l'apice dell'orecchio o un piccolo settore del podagione curvicolare, alcuni hanno un tatuaggio verde nell'orecchio. Se si lascia avvicinare e accarezzare potrebbe essere un gatto perso o abbandonato. In ogni caso occorre cercare se ci sono in zona cartelli che segnalano lo smarrimento di un gatto, o chiamare il canile per verificare se ci sono delle segnalazioni di smarrimento compatibili.

Fido aggressivo in strada? Colpa di collare e guinzaglio

Il mio cane, a spasso col guinzaglio, abbaia e sembra voler aggredire gli altri cani che incontro. Se è libero, invece, è intontito e questo non succede, perché?

È un comportamento diffuso tra i quadrupedi «urbani». Da liberi due cani si studierebbero rimanendo distanti per poi avvicinarsi lentamente. Arrivati a contatto si annuserebbero e, dopo questo rituale, deciderebbero se proseguire assieme o prendere strade diverse. La maggior parte dei proprietari preferisce tirare a sé il cane. La situazione è peggiorata dall'uso del collare che aggrava il guinzaglio limita i movimenti e la possibilità di comunicare. Queste esperienze



Simona Dalla Valle
educatore cinofilo
FOTO: G. MONTANELLI

possono diventare fonte di stress e ansia per i cani. I quadi scoprono in fretta che abbaiando e «stimulando» un'aggressione riescono a evitare che ciò avvenga. Il suo cane ha imparato che al guinzaglio può evitare l'incontro con i cani che lo intimidiscono, trasformandolo in scontro. Utile sarà iscriverlo ad una classe di socializzazione, che faccia riacquisire a lui la sicurezza necessaria.